

VareseNews

Cocquio Trevisago senz'acqua, il sindaco scrive a Enel e Alfa, "adesso diteci cos'è successo"

Pubblicato: Lunedì 7 Dicembre 2020



Centottanta pazienti di una struttura per disabili senza la possibilità di utilizzare acqua corrente per lavarsi e nutrirsi.

Un paese di quasi 5 mila abitanti per la maggiore lasciato dapprima con un filo d'acqua che usciva dal rubinetto, poi a secco: erano i bacini idrici che pescano l'acqua potabile dal Viganella – torrente che nasce a Orino, scende a Gemonio e si getta nel Lago Maggiore a Monvalle col nome di "Monvallina" – che si svuotavano a causa del blackout che ha colpito anche la Valcuvia fra venerdì e sabato scorsi, nel cuore della grande nevicata, prevista e attesa.

Tutto questo fra le 7 e le 15 di sabato scorso, 5 dicembre, a Cocquio Trevisago.

Così il sindaco **Danilo Centrella** ha inviato una lettera ai vertici di **Alfa Srl** che si occupa del servizio idrico e ad **Enel**, per l'erogazione dell'energia elettrica per chiedere spiegazioni sui fatti.

Nel frattempo però, la lunga lettera viene resa pubblica. **E nella missiva inviata anche al prefetto di Varese** si svelano i fatti dal punto di vista del Comune che, secondo il sindaco Centrella non è stato avvisato dell'interruzione dell'acqua, tanto da ricevere le segnalazioni del disservizio direttamente dai cittadini e da sacra famiglia, la Rsd presente in paese.

«Abbiamo distribuito acqua in bottiglia attraverso la protezione civile in quanto gli ospiti di Sacra

Famiglia necessitano di una nutrizione solubile che deve necessariamente venir diluita in acqua». Successivamente l'istituto è stato rifornito con cisterne.

Il problema era sì, secondo la ricostruzione del sindaco, l'interruzione dell'energia elettrica che ha impedito alle pompe di captazione delle acque di rifornire la rete idrica, ma soprattutto alla base del disservizio sembra esserci il **difetto di comunicazione tra enti**, legato alla mancanza di contatti fra Alfa ed Enel sull'attivazione dei generatori suppletivi.

«**Colgo l'occasione per richiedere a ENEL le specifiche sugli investimenti sin qui adottati per il corretto disboscamento di alberi sulla linea elettrica** del nostro territorio e se sussiste la reale sicurezza delle linee elettriche da possibili futuri guasti determinati dal danneggiamento di alberi», scrive Centrella, che chiede «quindi formalmente che siano date specifiche sui fatti accaduti. Questo nel puro spirito collaborativo, al fine tutt'altro che punitivo di eventuali imperizie, imprudenze o negligenze, ma per evitare che nuovi gravi eventi avversi possano ripetersi nel paese che amministro».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it